

Parliamo del contesto

Nel mese di Maggio sono scadute gran parte delle **misure di emergenza** e grazie all'impegno di tutti, ai vaccini e alle rigorose regole di contenimento, stiamo tornando a una vita più simile a quella normale, resta di certo il ricordo, in taluni, del **trauma** di ciò che abbiamo passato sperando che la pandemia sia finita o possa ripresentarsi in forme meno insidiose.

A questo si è aggiunto il **dramma della guerra** alle porte dell'Unione Europea.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ci ha sommerso, di nuovo dopo la ex Jugoslavia, di notizie su fosse comuni, morti, stragi e quando alle stragi incominci a dare un nome – la strage dei bambini, quella del teatro...- vuol dire che sei nel mezzo di una strage più grande, che scomponi con la rassegnazione con cui si registrano alluvioni o terremoti, scioglimento dei ghiacciai o pandemie.

La cosa sfugge di mano ai leader di un'Europa che avrebbe potuto essere meno generosa nell'allettare con un tesserino Nato e di più nel concedere la patente europea.

Questo avrebbe promesso non missili, ma un futuro di benessere, che avrebbe fatto dell'Ucraina un Paese benestante. La pace si compra, e sono soldi meglio spesi che nelle armi. La guerra in Ucraina, non condannata da Africa, Cina e India, 4 miliardi circa di persone, è anche l'espressione ultima della montante avversione verso l'Occidente e segna un consistente spostamento del potere, in Oriente (nel 2030 la Cina diventerà il primo mercato spodestando gli U.S.A) purtroppo noi siamo concentrati sulla falsa idea che la nostra vita, il modo di come organizzare gli Stati, stesse prevalendo senza preoccuparci degli squilibri che si stavano producendo nel mondo.

L'epidemia e la guerra, i mali dell'uomo che pensavamo di aver sconfitto con la scienza e la cultura della pace, sono tornati a ricordarci che **il benessere, la salute, il lavoro e la libertà** non sono guadagnati per sempre. Speriamo che tutto non finisca nel dimenticatoio, nel rifugio di non guardare e voltarsi dall'altra parte; lo abbiamo fatto e lo rifaremo (Siria,

Afghanistan, Darfur, Kosovo), se non ci toccasse il portafoglio ce ne saremmo già dimenticati.

Tutto questo in un contesto fortemente dinamico con un +6% di PIL globale. La ripresa dell'economia prosegue nell'area dell'euro L'Italia in testa con un 6,5%. La crescita per il 2022 dovrebbe attestarsi al 3%, e di un contesto di cambiamento sia del lavoro, che del posto di lavoro; solo pochi giorni fa, Il Corriere rimarcava il fatto che più di 2 milioni di lavoratori, hanno cambiato datore di lavoro, con una richiesta del mercato esponenziale che porta, di fatto, il capitale umano ad essere il **“materiale”** più introvabile.

La guerra, l'alta inflazione, la mancanza di mano d'opera, di materie prime e l'inasprimento delle politiche monetarie delle banche centrali stanno accelerando il rallentamento della crescita economica e alimentando la volatilità e le turbolenze dei mercati, è necessario fare tutto il possibile, pertanto, per evitare il rischio di stagnazione.

Occorre cancellare il reddito di cittadinanza oppure cambiarlo drasticamente e rivedere i bonus edilizi dal 110% in giù, altrimenti si rischia di recedere e di creare bolle potenzialmente pericolose e speculative.

Per l'Emilia-Romagna, esattamente un anno fa, dicevamo “la caduta del prodotto interno lordo per il 2020 è stimata pari al 9,2 per cento”

Per il 2021, Scenario regionale Secondo Prometeia, in Emilia-Romagna la ripresa per lo scorso anno ha raggiunto il 6,9 per cento, un ritmo di crescita senza precedenti, che è andato ben oltre a quello del boom dell'anno 2000.

Per il 2022 si prevede una ripresa del prodotto interno lordo più contenuta, ma che avrà un ritmo più elevato rispetto alle indicazioni precedenti (+4,1 per cento), che porterà l'attività oltre il livello del 2019. Lo scorso anno sono state le **costruzioni** a mettere a segno la più rapida crescita del valore aggiunto che è stata quasi doppia rispetto a quella realizzata dall'industria, che, a sua volta, dovrebbe avere aumentato il suo valore aggiunto due volte più rapidamente di quanto sperimentato dal complesso dei servizi, uscito dalla recessione con maggiore difficoltà.

Nel 2022, la ripresa permetterà a tutti i settori di superare i livelli di attività del 2019: sarà guidata dalle costruzioni che continueranno a trarre un forte vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico trainata anche dai servizi, mentre la crescita dell'attività nell'industria subirà un deciso rallentamento a nostro avviso e come spesso citato dal Presidente Bonaccini, dovuto dal costo energetico cresciuto in maniera abnorme. **Nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere, ma sinceramente in Emilia non vedo disoccupazione, invece la carenza di personale sarà il tema che accompagnerà i prossimi due anni, la nostra Regione ora determina la mancanza di personale con una perdita di un punto di PIL.**

Parliamo di CFP

Qualcuno diceva che la forza sta nei numeri.

La fusione con Coopser è stata di sicuro un'operazione rilevante, i numeri del primo anno insieme sono stati confortanti ed in linea con i budget effettuati insieme.

Lo scopo dell'operazione è stato raggiunto in modo soddisfacente.

La nostra Azienda, al netto della fusione, ha avuto un fatturato in crescita più del 9%, passando da 58 milioni a 79; nello scorso esercizio, il Corona virus ha continuato ad essere più che un problema, una piaga, costringendo i lavoratori, nelle migliori delle situazioni, a quarantene estenuanti, infauste nelle peggiori, aumentando logicamente l'utilizzo dell'istituto della malattia, da un 4,4% ad un 5,2%.

Il lavoro, così come interpretato fino al 2015-2016, sta cambiando; la digitalizzazione porterà un ulteriore cambiamento, la carenza di risorse aumenterà la velocità di cambiamento e la CFP è pronta a questo.

Quanto fatto in passato e le fusioni (ne faremo ancora, non ci fermeremo certamente) ci hanno permesso di diversificare i nostri servizi con la possibilità ora, di offrire tutto ed essere pronti a tutto. Sempre più occorre vigilare, aumentare la produzione, occorre risparmiare, un risparmio di energia, di materie prime ed aver cura delle attrezzature sempre più importanti **ed introvabili**. Fino a giugno '21 per avere un automezzo

servivano massimo 2 mesi, un furgone 2 settimane, ora si attende anche un anno

Investimenti

Crediamo che solo investendo si possa progredire. Nell'anno 2021 abbiamo acquistato mezzi tutti di categoria ambientale euro 6, rottamato mezzi obsoleti, investito in tecnologie per il controllo degli stessi, abbiamo ultimato la ristrutturazione dello stabile di Via Grecia ed iniziato la sistemazione degli stabili di Ferrara.

Inoltre si è dovuto iniziare ad intervenire sulla sede in special modo nei gruppi refrigeranti e riscaldanti.

Risorse Umane

La composizione del personale della società al 31 Dicembre 2021 è di un totale di occupati di 1.730 unità.

Soci Dipendenti	1.662
Dipendenti non soci	68
Uomini	1.519
Donne	211
Stranieri	432
Laureati	20
Diplomati	217
under 40 anni	476

Da evidenziare che, rispetto al 31 Dicembre 2021, gli occupati al 31 Dicembre 2021 sono aumentati di 721 unità mentre il numero di soci è passato da 1.280 a 1.662 con un aumento in percentuale del 29,84%.

Questo dato tiene conto anche dell'aumento conseguente alla fusione con Coopser con 269 soci e 11 operai.

Si illustrano di seguito le ragioni delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo con riguardo all'ammissione dei nuovi soci nel corso dell'esercizio.

Si è tenuto conto in via generale del vigente statuto sociale, il quale prevede che possono essere soci tutte le persone fisiche aventi capacità di agire, in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

Applicando il principio della "porta aperta", gli amministratori hanno ritenuto che le nuove ammissioni fossero coerenti con la capacità economica della Cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo, senza questo compromettere l'erogazione del servizio mutualistico in favore dei soci preesistenti: naturalmente le stesse sono finalizzate allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività economica e sociale della Cooperativa.

I nuovi soci sono stati ammessi per vari motivi: in sostituzione dei soci receduti e soprattutto per aumento del volume d'affari.

Il Consiglio di amministrazione ritiene di avere ampiamente raggiunto lo scopo mutualistico della cooperativa, ossia quello di garantire ai soci le migliori condizioni di lavoro rispetto al mercato. Né è prova anche lo stanziamento a conto economico di un ristorno pari ad euro 1.000.000, oltre naturalmente al rispetto di tutte le Leggi in materia di lavoro.

Descrizione dei principali rischi

Rischi di fonte interna

Il Consiglio di amministrazione, fa presente, che non sussistono rischi di fonte interna il cui prevedibile impatto sia significativo sull'equilibrio economico/finanziario e patrimoniale della società.

Rischi di fonte esterna

Dal lato dei rischi di fonte esterna, oltre al rischio della concorrenza sleale da parte di alcune cooperative spurie, si pone l'accento sull'andamento dell'economia, oltre a ripercorrere i dati diffusi, mette sotto i riflettori il conflitto in corso in Ucraina. "Alla crisi sanitaria in attenuazione si è sovrapposto il conflitto tra Russia e Ucraina che ha aumentato l'incertezza e accentuato fortemente le tensioni nei mercati delle **materie prime**; occorre aggiungere che l'impatto della guerra sull'economia italiana rimane di difficile misurazione e si innesta all'interno di una fase del ciclo caratterizzata da una crescita di alcuni settori economici, degli investimenti e del mercato del lavoro. La maggiore fonte di preoccupazione, resta l'aumento dei prezzi. In uno scenario dominato dalla guerra in Ucraina, la forte accelerazione dell'inflazione, condizionata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, costituisce ancora il principale rischio al ribasso a cui si associano i possibili effetti negativi legati al rallentamento del commercio internazionale. Il Consiglio di amministrazione continua ad attuare un costante monitoraggio della marginalità sia in termini generali che analitici cercando di intervenire, dal lato dei costi, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della società, senza perdere di vista lo scopo statutario della cooperativa.

Anche per il 2021, e dalle previsioni per il 2022, si può affermare che tale rischio è stato opportunamente fronteggiato.

Evoluzione prevedibile della gestione

I dati di bilancio del primo trimestre 2022 esprimono un fatturato in aumento del 6% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Possiamo certamente ritenerci più che soddisfatti del fatturato.

Sulla base delle risultanze contenute nel Bilancio 2021 possiamo sicuramente esprimere un parere di soddisfazione sia per il risultato finale che per le prospettive che l'aumento di fatturato potrà portare per il futuro.

..... auguro a tutti le migliori cose.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
William Giovannini